

Un ritorno, dopo 10 anni

E così è nato il "caso Fo"

Dario Fo torna a Treviso dopo un'assenza di dieci anni, e la gente ha fatto la fila, ieri sera, per andarlo a vedere: basti dire che sono stati venduti 1600 biglietti nel giro di due giorni. In questi dieci anni l'attore ha girato la provincia trevigiana, ma a Treviso non è più venuto; quali sono i motivi di questo "buco" in una città che ha ospitato sempre artisti di fama nazionale? Amadio del Teatro Garibaldi risponde che «Dario Fo chiede dei prezzi politici sul biglietto che noi non siamo in grado di fare, non guadagneremmo niente, ma lui preferisce sempre esibirsi nei palasport o nei circoli di sinistra».

Ribatte Fantina del Cineforum: «Treviso non concede spazi a Fo; sono state fatte delle pressioni a livello politico verso i gestori delle sale; non hanno potuto affittarlo a Fo».

Paolini del Teatro degli Stracci continua: «Non esistono spazi a Treviso per attuare una programmazione teatrale diversa da quella dell'ente Teatro Comunale e del Teatro Garibaldi: forse Fo può essere il battistrada di una serie di nuovi interventi teatrali a Treviso».

De Marco, presidente del gruppo Antelao afferma che «Fo costa troppo per noi, ma se riuscissimo ad avere con lui uno scambio di opinioni, certo lo potremmo invitare».

All'Arci affermano che ci sono stati molti motivi per invitare Fo, che è stato censurato a Treviso per i contenuti politici della sua opera. I biglietti venduti testimoniano comunque che la sua grandezza di artista lo pone al di sopra delle divisioni politiche, e la sua venuta è un passo avanti nella riappropriazione degli spazi teatrali pubblici da sempre colonizzati dal Teatro Comunale».